I.C. BORGOSATOLLO

Scuola dell'infanzia "C. Collodi"

Casa dei bambini

all'interno del plesso "G. Rodari"

A.S. 2023-2024

IL PROGETTO EDUCATIVO MONTESSORI

C'è un presupposto indispensabile per realizzare una scuola a metodo Montessori, ed è quello della *massima fiducia* nell'*interesse spontaneo* del bambino, nel suo impulso naturale ad agire e conoscere.

Se è posto nell'ambiente adatto, scientificamente organizzato e preparato, ogni bambino, seguendo il proprio disegno interiore di sviluppo e i suoi *istinti guida*, accende naturalmente il proprio interesse ad apprendere, a lavorare, a costruire, a portare a termine le attività iniziate, a sperimentare le proprie forze, a misurarle e controllarle. Per permettere questo è necessario un *ambiente suscitatore* degli interessi che via via si manifestano e maturano nel bambino ed *evitare con interventi inopportuni*, un ruolo di disturbo allo svolgimento del lavoro, pratico e psichico, a cui ciascun bambino va dedicandosi.

Studiare le condizioni necessarie per lo sviluppo delle attività spontanee dell'individuo, è l'arte di suscitare gioia ed entusiasmo per il lavoro.

L'interesse che spinge ad una spontanea attività è la vera *chiave psicologica* dell'educazione. Lo sforzo del lavoro, dello studio, dell'apprendere è frutto dell'interesse e nulla si assimila senza sforzo.

Interesse, attività e sforzo sono i caratteri del lavoro spontaneo e autoeducativo nel quale il bambino si immerge con entusiasmo e amore, rivelando e costruendo le qualità superiori dell'uomo.

Aiutami a fare da solo non è uno slogan pedagogico, ma una domanda scientifica posta dalla natura stessa del bambino. Il compito dell'educatore è quello di *liberare il bambino* da ciò che ostacola il disegno naturale del suo sviluppo.

L'ambiente

L'istinto e il bisogno fondamentale del bambino sono quelli di un adattamento attivo al mondo delle cose e delle persone. Non vi è ambiente sociale, ha scritto Maria Montessori, nel quale non vi siano individui che abbiano esigenze e livelli diversi. Per questo stesso fatto la scuola è un *ambiente* che deve accogliere i bambini di età eterogenea e adatto al lavoro individuale e di piccolo gruppo. Il suo parametro di misura è la casa*,* con spazi articolati, irregolari, ricchi angoletti *nascosti, cantucci tranquilli* dove lavorare, pensare, immaginare con i propri tempi e ritmi interiori. Ma anche un ambiente *preparato nel senso della misura, con oggetti e arredi proporzionati* all'età ed al corpo dei bambini stessi, rivelatori *dell'esattezza e dell'ordine*, qualità che suggeriscono una disciplinata attività autonoma; ambiente accogliente e caldo, rassicurante e vissuto con un positivo senso di appartenenza. Un ambiente, infine, nel quale i bambini possano muoversi liberamente anche senza il diretto controllo dell'adulto. I bambini sono così invitati a movimenti coordinati, precisi, educati e in ogni caso ad esercizi di autocontrollo, di autocorrezione, di prudenza e rispetto, facendosi *maestri del proprio movimento e padroni del proprio carattere.*

L'ambiente scolastico diventa l'ambiente di vita nel quale i bambini sono impegnati gioiosamente al mantenimento dell'ordine, della pulizia, della bellezza. Queste attività, definite appunto esercizi di vita pratica, hanno una funzione importante e significativa e la scelta montessoriana assegna ad ogni insegnante una assunzione di responsabilità circa i rischi collegati all'uso di materiali "reali" e frangibili.

Nella casa dei bambini l'AMBIENTE sarà:

-proporzionato alle capacità motorie, operative e mentali dei bambini per essere attivamente utilizzato e padroneggiato;

-ordinato e organizzato affinché, attraverso punti di riferimento coerenti e continuativi, il bambino possa formare la propria visione di realtà, vivendo esperienze serene e rassicuranti.

-calmo e armonioso per favorire la libera espansione degli interessi e delle esperienze oltre che ad una dimensione psicoaffettiva necessaria al sorgere del sentimento di fiducia in sé e negli altri**;**

-curato e ben articolato nei particolari anche per stimolare il bambino alla scoperta dell'errore e all'autocorrezione;

-attraente e bello affinché sia suscitato il naturale amore "estetico" del bambino verso tutto ciò che rivela qualità di gentilezza, di ordine, di gradevolezza, di cura e di attenzione.

Il lavoro organizzato, la funzione del materiale e la mente del bambino

Il lavoro organizzato è la dimensione pratica nella quale vivono e si realizzano i due presupposti scientifici che sostengono le ragioni e le necessità del Metodo.

Il **primo**, riguarda il bambino, ossia la sua natura che "gli comanda", attraverso spinte interiori, impulsi delicati e profondi, di realizzare il proprio sviluppo psichico. È soltanto la natura che gli suggerisce che cosa fare, quando fare e come fare, e lo guida nella creazione dei propri "organi psichici" mettendogli a disposizione particolari e temporanee sensitività. Queste presiedono alla formazione di forze e poteri che non potranno essere positivamente acquisiti quando i corrispondenti periodi sensitivi abbiano cessato di agire in modo intenso e dominante. Pertanto, lo sviluppo psichico non avviene a caso né ha origine da stimoli esterni: certamente il bambino deve essere esposto all'ambiente alle cui spese si sviluppa; ma se l'ambiente è necessario affinché il bambino agisca ed incarni se stesso, la propria creazione psichica e mentale è il risultato di una "volontà interna", di un misterioso segreto vitale.

Il **secondo** presupposto afferma che i bambini hanno una forma mentale propria e diversa da quella dell'adulto: è la mente **inconscia e assorbente**, creatrice della natura dell'uomo e della sua cultura: movimento, linguaggio, pensiero e amore. Ma il bambino non crea né assorbe casualmente ma attraverso una guida severa e ordinata. Il bambino segue leggi costanti che creano normalmente i fatti dello sviluppo rispettandone i tempi di manifestazione ed esplosione. Per il solo fatto di vivere il bambino impara, assorbe e fa proprio tutto ciò che l'ambiente offre alla sua attenzione trasformandolo in cultura e civiltà e assicurando così la continuità storica dell'umanità.

La scuola, a partire da questi fatti e fenomeni naturali, è perciò "coltivazione" dell'umanità, aiuto alla sua espansione e formazione.

L'insegnante

La figura dell'insegnante ha un ruolo nuovo che assume una figura di aiuto e facilitazione, di organizzatore e osservatore della vita psichica e culturale del bambino. Tutto questo richiede prolungati momenti durante i quali l'insegnante possa svolgere le attività di preparazione dei materiali, di organizzazione e cura degli spazi di lavoro creativo per la costruzione di strumenti di cultura necessari alle attività autoeducative dei bambini.

L'azione dell'insegnante perde il carattere di centralità, sia come soggetto di docenza e di controllo. Aiuta, rispetta, propone e predispone lo spontaneo processo di apprendimento di ogni bambino predisponendosi in:

-osservazione del bambino, la relazione con gli altri e con l'ambiente;

-analisi e utilizzo del materiale di sviluppo;

-rispetto dei tempi e dei ritmi di apprendimento individuali;

-rispetto della libera scelta del bambino quale presupposto di un ambiente psico-sociale disteso, tranquillo e sereno;

-limitare l'intervento diretto affinché non sia disturbato il lavoro individuale di ogni bambino;

-preparazione attenta delle attività in vista del lavoro autoeducativo del bambino;

-ricorrere alla didattica collettiva solo nelle occasioni necessarie e con stile di "solennità" e "grandiosità", soprattutto nella scuola Primaria.

Formazione permanente dell'insegnante/adulto			
Osservazione come atteggiamento interiore prima che tecnica	**Neutralità** ed empatia	**Autocontrollo**	**Non** essere il protagonista
Soglia dell'intervento	**Attenzione affettiva** a ciascuno (presentazioni individuali e a piccolo gruppo).	**No premi** e castighi.	**Fiducia** nelle forze del bambino.
Responsabilità nella cura dell'ambiente	**No** alle lezioni programmate	Capacità di **lavorare in gruppo** con altri adulti	Creatività e **chiarezza** di idee
		Attenzione ai **tempi** dell'altro (bambino e adulto).	**Assenza di giudizio**; non violenza

Il Curricolo

Nel progetto Montessoriano il termine curricolo non può che essere inteso nel suo ampio ed esteso significato; espressione operativa di un programma di studio organizzato secondo particolari assunti psicologici che ne motivano i processi e i metodi. Gli obiettivi, nella metodologia Montessoriana, non sono qualcosa da cui partire o a cui giungere ma modificazioni di conoscenze e comportamenti iscritti nel processo stesso del lavoro del bambino. Gli obiettivi sono concretamente scoperti, sperimentati e assimilati nella diretta esperienza provocata nei bambini dai materiali e dagli strumenti di studio. Ciò è avvalorato dal fatto che la didattica montessoriana è **psicodidattica**, e che le stesse discipline sono **psicoaritmetica, psicogeometria, psicogrammatica, psicomusica.** Il curricolo diventa quindi una sorta di programma del lavoro culturale del bambino che lo ha rivelato nel corso di una secolare esperienza educativa. Esso è la scoperta e la descrizione della **cultura infantile** di cui la Montessori è stata la ricercatrice facendocene conoscere la nascita, lo sviluppo, i contenuti e il modo in cui il bambino la incarna diventando colto e competente (competenza e di compito esperto).

La struttura e gli spazi

L'aula è annessa al Plesso "Collodi". E' dotata di ampi e luminosi spazi. Dispone di servizi igienici adeguati all'età e di un salone comune. I bambini utilizzano anche gli spazi dell'aula polifunzionale per eventuali laboratori o piccoli lavori di gruppo, lo spazio per laboratorio psicomotorio.

La sezione

Nell'aula, le varie aree sono disposte per attività:

-vita pratica

-materiale sensoriale

-psicoaritmetica

-psicogrammatica

-ed. cosmica (approccio alla natura)

-"salotto" o angolo del gruppo dedicato alla conversazione e a momenti di condivisione.

-spazio dedicato ai lavaggi (slargo del bagno)

-spazio dedicato alla pittura individuale

Tutto il materiale a disposizione è collocato in modo che ogni bambino possa prenderlo, portarlo al tavolo, utilizzarlo e riporlo in autonomia senza chiedere aiuto all'adulto.

Il momento dell'accoglienza, al mattino, avviene in sezione.

Giornata tipo

7:35- 8:35	Accoglienza in sezione
8:35/ 11:00	Attività montessoriana o IRC svolta in sezione, momento del cerchio con compilazione del calendario e condivisione di un piccolo spuntino a base di frutta
11:00/11.35	Riordino del materiale, riordino della sezione, apparecchiatura, momento di gioco in salone o in giardino.
11:40/12.50	Pranzo, riordino e pulizia dell'aula
12.30- 12.40	Uscita intermedia
12.50/13,40	Rilassamento con musica, gioco libero in giardino o in sezione e riordino
13.40/14.50	Attività montessoriana, esperienze di piccolo gruppo
14.50/15.20	Merenda e preparazione all'uscita con attento controllo della pulizia e il riordino della propria persona.
15.20/15:35	Uscita.

"Casa dei Bambini"

Vita pratica	**materiali**	**Obiettivi**
-La vita pratica e la cura dell'ambiente. -**Aiutami a fare da solo** -La vita pratica e la cura della persona. -La vita pratica nella relazione sociale. -Motricità fine e controllo della mano. -Esercizi di movimento determinanti il bisogno di coordinazione e controllo psicomotorio. -I travasi. -L'esercizio del silenzio. -L'esercizio del filo.	-Materiali intesi come aiuto della mano, a fare da sé e allo sviluppo della mente. -Materiale multiforme riferito all'ambiente: lavare, apparecchiare, riordinare, curare piante e fiori. -Materiale (vassoi) proposto con unica azione. -Materiale multiforme riferito alla persona: vestirsi, spogliarsi, lavarsi, ecc. -I telai delle allacciature.	-Ordine mentale. -Autonomia e indipendenza. -Attenzione al lavoro individuale e concentrazione. -Autodisciplina. -Rispetto di sé, degli altri, delle cose. -Unità di libertà e responsabilità. -Analisi dei movimenti.

Educazione sensoriale	Materiali	Obiettivi
-Senso visivo: dimensioni, forme, colori. -Senso uditivo: rumori e suoni. -Senso tattile: barico, termico, stereognostico (attinente al riconoscimento delle forme degli oggetti). -Sensi del gusto e dell'olfatto. -La lezione dei tre tempi. -Il training sensoriale: ulteriori sviluppi e raffinamenti. -La memoria muscolare.	-Quattro incastri solidi. -Tre blocchi: torre rosa, scala marrone, aste della lunghezza. -Quattro serie di cilindretti colorati. -Le spolette dei colori e combinazioni. -Armadietto degli incastri piani. -I triangoli costruttori. -Scatola dei solidi. -Scatole dei rumori. -I campanelli. -Tavolette del liscio e del ruvido. -Scatole delle stoffe. -Scatole delle carte ruvide. -Sacchetto senso stereognostico. -Scatole del senso barico. -Scatole del senso termico. -Bottiglie degli odori. -Bottiglie dei sapori.	-Orientamento verso l'astrazione dei concetti. -Analisi. -Attenzione. -Concentrazione. -Capacità di: distinguere, discriminare, confrontare, misurare, classificare, seriare, generalizzare, ecc.

Psicogrammatica	Materiali	Obiettivi
-Arricchimento e proprietà del linguaggio. -Nomenclature classificate. -Giochi linguistici per la scoperta della funzione logica. -Preparazione diretta e indiretta alla scrittura. -Analisi dei suoni. -Esplosione della scrittura. -Esplosione della lettura: dalla parola alla frase. -I comandi. -La grammatica come preparazione alla lettura totale. -Giochi grammaticali intuitivi: funzione, posizione, simbolo.	-Attività di vita pratica. -Nomenclature. -Libri. -Cestino di oggetti vari -Tombole e memory. -Materiali sensoriali. - -I colori: pittura e disegno espressivo. -Incastri metallici. -Lettere smerigliate. -Alfabetario mobile. -Alfabetario piccolo.	-Padronanza fonemica del continuum fonico (capacità di base che sottende il conseguimento della strumentalità della lettura). -Padronanza grafemica del continuum grafico. -Il linguaggio come denominazione e classificazione. -La costruzione delle parole e le loro variazioni semantiche. -Analisi del linguaggio e del pensiero. -La funzione comunicativa: narrazione e autonarrazione.

-Il libro: la lettura, la conversazione, l'ascolto. -L'arte di interpretare. -Le parole delle immagini.		-Il linguaggio e la vita simbolica.

Psicoaritmetica	**Materiali**	**Obiettivi**
-La base sensoriale delle strutture d'ordine e le astrazioni materializzate. -Primo piano della numerazione (cellula germinativa del sistema Decimale). La struttura del Sistema Decimale. -Approccio sensoriale alle quattro operazioni. -La memorizzazione.	-Primo piano: aste numeriche, fuselli, marchette. -Le cifre smerigliate e lo zero. -Materiale del sistema decimale. -I colori gerarchici. -Le operazioni (approccio sensoriale). -La catena del 100. -La catena del 1000. -Prima tavola del Séguin. -Seconda tavola del Séguin. -Cubo del binomio. -Cubo del trinomio.	-La scoperta del numero come unità e insieme. -La padronanza simbolica delle quantità. -Le funzioni di contare, separare, aggiungere, dividere, distribuire, togliere, sottrarre, ripetere, ecc. -Il lavoro della mente: successioni, gerarchie, seriazioni, relazioni, uguaglianze, differenze, ordinamento, ecc. -Il linguaggio matematico e l'ordine delle cose.

Educazione cosmica	**Materiali**	**Obiettivi**
-Il tempo dell'Io e il tempo sociale. -la misura del tempo cronologico. -Tempi e cicli della natura. -Il tempo della civiltà (utensili, casa, trasporti, ecc.) -Lo spazio dell'Io e lo spazio sociale. -Lo spazio del mondo: costituzione e forma. -La materia: forme e stati. -Le forze della materia. -Gli organismi viventi: funzioni e bisogni. -Il cosmo nel giardino (l'orto, la fattoria, ecc.)	**Geografia** -I contrasti geografici: il globo, il globo a colori. -Il planisfero (mappa e nomi dei continenti). -Le bandiere. -Incastri geografici dei singoli continenti. -Nomenclature. **Storia** -Il calendario. -Il tempo. -Il giorno e la notte. -Le azioni della giornata. -Le stagioni. -Storia personale. -Storia della casa (striscia con immagini).	-Primo avvio alla comprensione delle costanti cosmiche. -Approccio alla visione di interdipendenza ed ecosistema nei processi evolutivi umani e naturali. -Osservazione e sperimentazione.

-Il linguaggio scientifico della natura: nomenclature e classificazioni. -	**Biologia** -Animali e piante (cura). -Acquario e terrario. -Incastri di botanica: parti della pianta, parti del fiore, parti della foglia. -I tipi di foglie (cartelli e nomenclature). -Parti esterne degli animali (immagini a confronto). -Nomenclature di piante. -Nomenclature di animali.	

Educazione musicale	**Materiali**	**Obiettivi**
-Rumori e suoni nella natura e nella supernatura. -Riconoscimento, analisi, rappresentazione dei parametri del suono (altezza, ritmo, intensità, durata) -Il bambino costruttore di suoni e di oggetti sonori. -Suono, ritmo e movimento. -Esercizi sul filo. -Il suono e il gesto. -Suono e colore. -I suoni organizzati: analisi e riproduzione: ninne nanne, filastrocche, cantilene, fiabe musicali e drammatizzazione in piccolo gruppo. -Il coro (inventacanto e inventaorchestra) -Striscia storica degli strumenti musicali. -Scrittura e lettura musicali.	-Il filo -Musiche a reazione motrice. -Strumenti musicali -Scatola dei rumori. -I campanelli -Tavole per la notazione musicale. -Cartelli delle notazioni. -Inni Nazionali. -Bandiere.	-Comprensione della natura e del fenomeno del suono. -Esplorazione dell'io sonoro. -Educazione sensoriale all'ascolto. -La socialità del suono. -Creatività interpretativa e produttiva. -Equilibrio.

Educazione artistica	Materiali	Obiettivi
-Il contesto: educazione alle forme, alle dimensioni, ai colori. -Composizione di colori e scale cromatiche. -Educazione della mano, organo motore del segno. -Dall'arte degli incastri alle decorazioni spontanee. -Le carte colorate. -Forme e colori nella storia. -Forme e colori nella natura. -Il disegno spontaneo: gli aiuti indiretti. -Il disegno spontaneo si "racconta". -L'espressione plastica: materiali e tecniche (la creta). -La cartella personale ed evolutiva del lavoro pittorico del bambino (*). -Il museo dei manufatti artistici.	-Materiali traccianti. -Strumenti traccianti. -Le spolette dei colori. -Gli incastri metallici. -Libri illustrati di arte. -Piegature (arte dell'origami).	-Dal controllo della mano al controllo del segno. -Dalla conoscenza, e composizione dei colori alla espressività del colore. -Il disegno decorativo ed ornamentale e la geometria delle forme. -Disegnare per raccontare e immaginare. -La mano e la materia: le forme dei volumi.

Documentazione e modalità di lavoro

L'organizzazione progettuale prevede una restituzione scritta riguardante l'intenzionalità educativa tradotta in attività individuali e di gruppo e presentazioni di materiali in cui verranno esplicitati di volta in volta i punti di forza e le eventuali criticità emersi. Ogni bambino avrà in corredo una cartella dove sarà annotato il percorso evolutivo e personale oltre ad una check-list osservativa del materiale di sviluppo di volta in volta presentato. Le docenti si prenderanno cura di documentare con video, fotografie e relazioni, alcuni momenti di vita nella Casa dei Bambini. Il materiale raccolto sarà visionato con i genitori e sarà un ulteriore occasione di formazione e documentazione didattica del lavoro svolto.

Nella CdB, la quotidianità e le routine sono spunto e occasione per rendere concreta questa finalità educativa, oltre alla realizzazione e alla progettazione di percorsi didattici particolari e specifici di risposta ai bisogni individuali dei bambini. L'educazione al rispetto di sé, degli altri, dell'ambiente in riferimento alla tematica progettuale, nella CdB si persegue in precisi contesti:

-acquisizione dell'abitudine ai gesti di cortesia come il saluto, il ringraziamento, pranzare in modo composto e muoversi senza far rumore…;

- la cura della propria persona nel vestirsi e nello svestirsi, nell'andare in bagno, lavarsi le mani, calzare o scalzare le pantofole e scarpe, sistemarsi gli abiti;

-il controllo dei movimenti attraverso gli esercizi di vita pratica;

-il servizio agli altri (prima collettività) attraverso i vari incarichi di ricaduta comune e sociale: il postino, il capitano, il cameriere, ecc;

-la cura dell'ambiente attraverso l'ordine e il riordino dei materiali a disposizione e alla loro pulizia;

-I momenti di riflessione in cerchio (circle-time) mediati talvolta dalla lettura o da un argomento di interesse in atteggiamento di ascolto e dialogo collettivo;

-La conoscenza e l'avvicinamento alla natura che ci circonda con interesse attivo, curioso e con modalità di cura;

-la ricerca della bellezza declinata in ricerca degli spazi, di momenti, di occasioni che la scuola offre;

-Le occasioni di uscita dalla sezione, negli ambienti comuni e in giardino offrono ai bambini ulteriori momenti di pratiche sociali fatte di attenzione nei confronti di regole e di modalità comportamentali socialmente riconosciuti.

Le famiglie sono invitate a collaborare e a far parte del percorso educativo del proprio bambino partecipando ai colloqui e ai momenti di confronto con gli insegnanti e all'organizzazione di momenti di festa.

Le docenti sono impegnate in un continuo e costante confronto professionale e di formazione oltre alla preparazione professionale e dei materiali.

Il presente progetto prende spunto dai seguenti testi:

Il progetto educativo Montessori, Ed. Vita dell'Infanzia, ONM, Roma, 2003;

Honegger Fresco G., *Montessori: perché no?*, Il Leone verde, 2017;

Alvarez C., *Le leggi naturali del bambino*, Mondadori, 2016;

Borgosatollo, 2023

Referente di Plesso

Roberto Bonardi